

**CINEMA** Claudio Bisio interpreta il buttafuori e investigatore un po' schizzato descritto nei romanzi di Sandrone Dazieri. Il regista del film è l'esordiente Sigon

di Bruno Vecchi

## Al cinema Bisio fa il «gorilla» preso a sberle dalla vita



Ernest Borgnine, Stefania Rocca e Claudio Bisio sul set di «La cura del gorilla»

**C**laudio Bisio il ritorno. Al cinema, s'intende, sei anni dopo *Asini*. Con *La cura del gorilla*. E con un personaggio scritto pensando a lui, lo schizofrenico «investigatore per caso» della trilogia di Sandrone Dazieri. Periferia Sud di Milano. Reperti di archeologia industriale. Lì dove una volta c'era la Cartiera Binda, duemila dipendenti, fallita con tanto di botto. Lì dove la troupe ha allestito i 20 set del film, giocando con il tempo, per anticipare le ruspe che spianeranno i 150 mila metri quadri, requisiti dalle banche creditrici. E poi, lui, il «gorilla» con le cicatrici che solcano il viso di Bisio. Già, il «gorilla», che è stato preso a sberle dalla vita. Che è se stesso e altro da sé: il socio. Il suo doppio che si materializza quando si addormenta e che l'esistenza la prende a sberle. «Mi sento così anche nella vita», scherza Bisio. «In fondo tutti abbiamo un lato oscuro. Non parliamo di Sandrone Dazieri, che è passato da Leonecavallo alla Mondadori». Dazieri ride. Tre romanzi di successo alle spalle (*Atteniti al gorilla*, *la cura del gorilla*, *Gorilla Blues*) ma ancora la voglia di guardarsi at-

torno. Ride Ernest Borgnine, 88 anni vestiti con classe: la guest star. Una sfilza di film che a ricordarli tutti non basta la memoria.

**«La cura del gorilla» sarà un po' noir, un po' commedia, un film con molta azione**

Ma basta pensare al *Mucchio selvaggio* e già hai incorniciato la sua carriera. E ancora sta aspettando che negli Stati Uniti esca nelle sale *9 settembre*, il film collettivo al quale ha partecipato nell'episodio diretto da Sean Penn. «Perché non è uscito? Che ne so?», unisce le mani e alza lo sguardo al cielo. Più chiaro di così. Borgnine, mamma di Carpi e papà di Torino, è qui, nei panni del vecchio attore americano arrivato per una convention, perché voleva rivedere l'Italia e perché non aveva mai recitato un personaggio così:

«E mi pagano anche». Sorride anche Carlo Sigon, regista esordiente. Alle spalle un passato di spot pubblicitari e corti. Sorride pure Stefania Rocca, che è Vera: «Una ragazza che lavora. Si occupa degli altri ma poi succede un dramma e l'unico che l'aiuta è il gorilla». Nel dramma c'entra anche un serial killer. E quel pizzico di thriller che non si può svelare. «C'è doppietta nel personaggio principale e nel plot: un po' noir, un po' commedia», continua Bisio. «Sicuramente non sarà un film da camera. Anzi, ci sarà molta azione».

Come testimoniano le cicatrici. Come testimonia la professione del protagonista, che fa il buttafuori ma fa pure investigazioni. A suo

**Il set è una cartiera fallita di Milano che sarà demolita Borgnine è uno dei protagonisti**

modo. «Il gorilla fa l'investigatore ma non è Marlowe. In più non ama il suo lavoro. Nella sua vita il presente è ibrido, il passato è il centro sociale, che frequentava con Gipi (Bebo Storti, ndr), che adesso fa il commissario e con Luke (Gigio Alberti, ndr), che invece è rimasto duro e puro. Il rapporto tra i tre è la sindrome di Qui, Quo, Qua. E io sono Quo», suggerisce Bisio. Di più è difficile capire. Perché *La cura del gorilla* pretende un pizzico di suspense. Vedremo quando sarà in sala, a gennaio distribuito da Warner Bros Italia.

### CHE ALTRO C'È

**Stasera i Rem in concerto a Imola all'Heineken Jammin Festival**

Dopo il concerto romano di ieri i Rem proseguono il loro tour facendo tappa stasera a Imola nell'ambito dell'Heineken Jammin festival. La band di Michael Stipe proporrà i successi di oltre vent'anni di carriera ed i brani dell'ultimo lavoro, *Around The Sun*: l'album, uscito lo scorso ottobre ed entrato direttamente al numero uno della classifica.

**Virna Lisi e Charlotte Rampling premiate al Taormina Filmfest**

Si apre oggi al Teatro Antico il Taormina Bnl FilmFest 2005 con la consegna dei primi premi, due Taormina Arte Award for Cinematic Excellence destinati a due grandi e popolarissime attrici: Virna Lisi e Charlotte Rampling. La Rampling ritirerà anche il Premio Anna Magnani per la sua interpretazione ne *Le chiavi di casa* di Gianni Amelio.

**Falsa e-mail con virus: Jackson ha tentato il suicidio**

Una email infetta da un virus gira per Internet con la notizia (falsa) che Michael Jackson ha tentato l'altra sera il suicidio. Il messaggio contiene un link a un sito che installa tutto in segreto un codice maligno, che attacca subito il pc. Lo ha scoperto la Sophos Labs, che afferma di avere ricevuto un virus, identificato come il «Troj/Borobt-Gen». L'email, scritta in un inglese approssimativo, afferma che Jackson ha tentato di togliersi la vita nel suo ranch di Neverland in California dopo aver sentito una nuova accusa contro di lui. Parla di un «suicidal attempt» e invita l'utente a cliccare su un link per vedere l'attuale biglietto di addio lasciato dalla pop star. Una volta premuto sul link appare sullo schermo il messaggio di «sito occupato», una tattica diversiva per scaricare la «malware» che dà al creatore del virus l'accesso al computer, ha detto la Sophos.

**Romina Power regista con un corto al Toronto Festival**

S'intitola *Upaya*, il cortometraggio scritto e diretto da Romina Power e co-prodotto con Roberto Bessi per la Buskin Film, che verrà proiettato oggi al Toronto Italian Film Festival. *Upaya*, che in sanscrito significa il mezzo, è la storia del risveglio spirituale di Hans, un giovane ragazzo tedesco interpretato da Axel Schmidt e doppiato in italiano da Paolo Ferrari. La fotografia, la musica e gli effetti speciali sono firmati da Yari Carrisi, il figlio 29enne di Romina Power e Al Bano. Yari è stato anche l'operatore del film, girato tra Varanaasi e le montagne dell'Himalaya in India in presa diretta. Alla proiezione del corto seguirà un dibattito con il pubblico del festival.

## RIVELAZIONI Attori, sportivi, scrittori, dagli Usa gli archivi segreti sui divi sotto la naia McQueen, ribelle anche da soldato

**E**lvis Presley? Un soldato «esemplare» che rifiutava ogni trattamento di favore. Jack Kerouac, invece, «vago, con pensieri sconnessi, perso in grandiose elucubrazioni filosofiche, oggetto di allucinazioni visive e uditive», poi riformato per comportamenti «schizoidi». Steve McQueen, protagonista al cinema di leggendarie evasioni e tremendi isolamenti, pensiamo alla scena in motocicletta ne *La Grande Fuga* e alla cella di *Papillon*, anche da militare era un «ribelle». Nel 1949, arruolato fra i Marines, passò 30 giorni in galera, punito per un'assenza ingiustificata. Sono solo alcune delle curiosità che emergono dai documenti che l'Archivio Nazionale americano ha deciso di rendere disponibili al pubblico. Una mole di dieci milioni di pagine tra cui vi sono quelle riguardanti la vita militare di più di 150 celebrità americane. Referenti medici, profili psicologici, onoreficenze e aneddoti sul periodo

trascorso sotto la leva di protagonisti dello sport, dello spettacolo e della cultura americana. Star di Hollywood come Clarke Gable, Steve McQueen, Henry Fonda e Humphrey Bogart, miti dello sport, come il peso massimo Joe Lewis, o dell'aviazione, come Charles Lindbergh, descritti sulla base della loro vita durante la naja. Il peso massimo di colore Joe Lewis, il «bombardiere nero» campione del mondo tra il 1937 e il 1949, l'uomo che sconfisse Primo Camera, sotto le armi venne insignito di una Legione al merito

**Henry Fonda militare molto umano. Bogart un coraggioso Butler invece un furbacchione**

per aver dato, grazie alle sue esibizioni, «un incalcolabile contributo al morale della truppa». Durante il servizio militare, Lewis combatté ben 100 match in Europa e in Estremo Oriente, davanti a due milioni di commilitoni. Henry Fonda, l'attore che più di altri ha incarnato nei suoi film l'americano medio, i suoi valori di moderazione, pacatezza e fiducia nel prossimo, anche sotto le armi si è distinto per le sue capacità umane. L'attore di Hollywood, ufficiale di Marina sul pacifico durante la Seconda Guerra Mondiale, viene descritto, nei rapporti ufficiali come «calmo, con una voce chiara, con una naturale propensione verso l'ottimismo e la tranquillità». Anche Humphrey Bogart, l'indimenticabile Rick Blaine di *Casablanca*, pronto a rischiare la vita pur di aiutare la causa della resistenza contro i tedeschi, nella vita reale fu arruolato in Marina ai tempi della prima guerra Mondiale dove si distinse

per il grande coraggio dimostrato sullo scenario di guerra. Clarke Gable andò a combattere all'età di 41 anni come ufficiale d'aeronautica durante la Seconda Guerra Mondiale. Accompagnato dal suo operatore, anche lui arruolato, Andrew McIntyre, mentre era ai comandi del suo caccia bombardiere riprendeva le missioni da utilizzare nei film di propaganda a favore del reclutamento. I suoi dati fisici di allora erano ottimi, dentatura perfetta e dieci decimetri di vista, tuttavia le carte rivelano che anche il mitico Rhett Butler di *Via col Vento* ha fatto il furbico marcando visita. In un referto medico datato 1942, alla domanda se in passato avesse fatto uso di cocaina o altre droghe, se avesse sofferto di malattie sessualmente trasmissibili o malattie che richiedessero un ricovero ospedaliero, lui rispose affermativamente. Ma si trattava di una banale appendicite, per giunta di cinque anni prima, del 1937.



Steve McQueen

**strategie della tensione**  
l'ufficio affari riservati Vol. II



**aldo giannuli**  
a cura di **vincenzo vasile**  
**i documenti che non dovevamo leggere.**

In edicola con l'Unità

ARS 900 5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

**l'Unità**

La ristampa del volume archivi non più segreti n. 1 "Caldone rivela e svela" si può richiedere gratis inviando al servizio clienti RRRRT via Corridora Italiana, 541 20091 - Brescia (MI) tel. 030.6505063 fax 030.885037.3